



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/13
RIUNIONE DEL 22 LUGLIO 2013

Il giorno 22 luglio 2013, alle ore 15,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 6683 del 16.07.2013, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

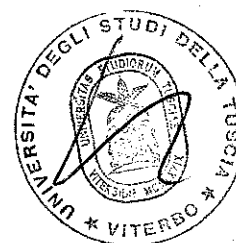
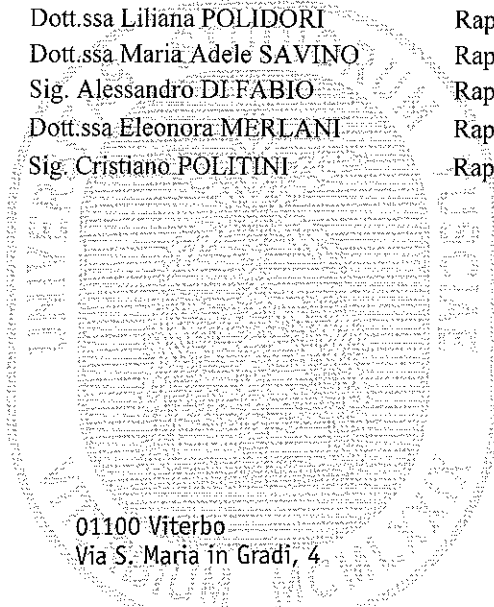
ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali sedute precedenti (n. 4 del 27.5.2013 e n. 5 del 27.6.2013);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto);
4. Regolamento Didattico di Ateneo (art. 21, c. 4, Statuto);
5. Regolamento del servizio disabilità;
6. Regolamento Centro Grandi Attrezzature;
7. Istanze di trattenimento in servizio – art. 16 Decreto Legislativo 503/92;
8. Problematiche attinenti ai Dipartimenti (contabilità, personale, ricerca e VQR);
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente
prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore vicario
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM
Prof. Alessandro RUGGIERI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti
Sig. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
X		



1



A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Dott. Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che gli argomenti di cui ai punti 1, 4 e 7 sono rinviati ad una prossima riunione.

Il Rettore, in apertura della seduta, saluta la dott.ssa Alessandra Moscatelli alla quale è stato conferito il contratto di Direttore Generale dell'Ateneo a decorrere dal 1 luglio u.s., in conformità con quanto unanimemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno u.s., acquisito il parere positivo espresso all'unanimità dal Senato Accademico in data 27 giugno u.s.

Il Senato Accademico si unisce al saluto del Rettore e formula con un applauso i migliori auguri di buon lavoro al Direttore Generale.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (N. 4 DEL 27.5.2013 E N. 5 DEL 27.6.2013).

Il presente argomento è ritirato.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore comunica che, a seguito della delibera assunta il 12 luglio u.s. dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro On. Maria Chiara Carrozza, a breve prenderà servizio presso il MIUR nel nuovo incarico di Capo Dipartimento per l'Università, l'Alta formazione artistica e musicale e per la Ricerca. L'assunzione dell'incarico comporterà il collocamento in aspettativa e la cessazione del mandato di Rettore dell'Ateneo. Desidera pertanto ringraziare il Corpo accademico dell'Università della Tuscia che lo ha confermato per tanti anni alla guida di questo Ateneo, gli Studenti, i Dirigenti e il Personale tecnico-amministrativo. I sensi della sua profonda gratitudine vanno a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato nell'orientare il difficile e travagliato percorso durante questi anni così complessi per l'intero mondo universitario e per la Tuscia, in modo particolare.

I Prorettori, a cominciare dal compianto e carissimo prof. Angelo Rambelli, i proff. Stefano Grego e Giuseppe Nascetti, il Direttore Amministrativo Giovanni Cucullo e l'attuale Direttore Generale Alessandra Moscatelli; i Delegati rettorali che hanno svolto funzioni preziose di sostegno e di promozione in tanti settori della vita dell'Ateneo; i tanti componenti degli Organi dell'Università che si sono succeduti in questi anni, dal Senato al Consiglio di Amministrazione, al Nucleo di Valutazione con i Presidi, i Direttori di Dipartimento, i diversi Coordinatori e i Rappresentanti di categoria, e, ancora, i membri delle tante Commissioni previste dallo Statuto, i membri delle Organizzazioni Sindacali e delle R.S.U., gli Uffici centrali dell'Amministrazione e quelli di Facoltà prima, dei Dipartimenti poi. Un ringraziamento particolare esterna a tutto il personale della Segreteria del Rettore, a cominciare dalla sig.ra Franca Frenguelli, oggi in quiescenza, personale che ha dovuto affrontare e sostenere impegni e problemi non comuni.





Grazie all'impegno quotidiano di tutti costoro, accomunati dal medesimo, forte senso di motivazione istituzionale, l'Ateneo della Tuscia è riuscito a conquistare una posizione di tutto rispetto nel panorama regionale, nazionale e internazionale, una posizione rafforzata da saldi equilibri di bilancio. L'inserimento nella 'top ten' di tutti gli Atenei statali della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) ne è un'ulteriore, significativa conferma.

Il prof. Onofri ringrazia e saluta il Rettore formulando allo stesso i migliori voti augurali per l'attività che si appresta a svolgere presso il Ministero nell'importante incarico tecnico e di elevato valore politico.

Il prof. Varvaro sottolinea come l'odierna seduta del Senato, seppur si stia svolgendo nel consueto *iter*, rappresenti una riunione particolare in quanto costituisce l'ultima presieduta dal prof. Marco Mancini, Rettore di questo Ateneo da ben 14 anni. Esprime gratitudine al Rettore per aver saputo brillantemente guidare l'Ateneo in questi anni caratterizzati da non poche difficoltà e formula i migliori auguri per l'opera che si appresta a svolgere presso il Ministero nel prestigioso nuovo incarico.

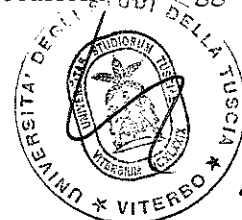
La dott.ssa Polidori saluta il Rettore e lo ringrazia per il lavoro profuso negli anni del suo rettorato, anni in cui, anche in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione, ha potuto apprezzare l'attività prestata dal prof. Mancini in favore dell'Ateneo. Interpretando il pensiero dei colleghi del personale t.a. auspica che per il futuro il Rettore, in qualità di capo del dipartimento del MIUR, possa mantenere rapporti di riguardo con l'Ateneo della Tuscia.

Il prof. Platania ringrazia il Rettore per l'opera prestata nel corso dei suoi mandati nel corso dei quali ha apprezzato in particolare le doti nel saper risolvere importanti problematiche in breve tempo. Auspica che l'Ateneo della Tuscia possa contare ancora sull'appoggio del prof. Mancini e che nella comunità accademica persista la coesione che lo stesso ha sempre caldeggiato negli anni del suo rettorato. Ricorda come il Rettore in situazioni di contrasto si sia rivelato eccellente mediatore proponendo le migliori soluzioni per la crescita dell'Ateneo. Saluta con commozione il Rettore al quale, peraltro, è legato da profonda e pluriennale amicizia augurandogli tutta la fortuna che merita.

Il prof. Vesperini si associa alle parole esternate dai colleghi nei confronti del Rettore che ha saputo condurre egregiamente l'Ateneo negli ultimi 14 anni caratterizzati da profondi cambiamenti precorrendone con lungimiranza i tempi e risolvendone le difficoltà. Saluta il Rettore ed auspica che possa essere individuata un'occasione per ringraziare il prof. Mancini per il segno indelebile lasciato in Ateneo.

Anche il dott. Genovese si associa alle parole di profonda gratitudine esternate dai colleghi nei confronti del Rettore. Esprime ringraziamenti anche a nome della categoria che rappresenta. Ricorda, infatti, come molti ricercatori siano stati chiamati nel ruolo e tanti altri abbiano progredito nella carriera sotto il rettorato del prof. Mancini. Fa rilevare infine come il sistema universitario nazionale potrà trarre vantaggio dalle competenze di natura economica e giuridica del prof. Mancini con l'assunzione dell'incarico di capo del dipartimento del MIUR.

La prof.ssa Ciampi ritiene che la presenza ai vertici ministeriali di una figura di grandi aperture e capacità come è quella del prof. Mancini rappresenti un'occasione vantaggiosa per





l'intero sistema. A suo avviso la politica adottata dal Rettore negli anni dei suoi mandati, che ha condotto un Ateneo di ridotte dimensioni come quello della Tuscia a produrre eccellenze, rappresenta un valido insegnamento per tutta la comunità accademica che si dovrà spendere affinché vengano mantenute le specificità acquisite attraverso il percorso di sobrietà e di qualità avviato dai due Rettori prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza e prof. Marco Mancini.

La prof.ssa Caruso, dopo aver ricordato di aver manifestato i propri voti augurali al Rettore fin dal primo giorno del suo mandato, fa osservare come entrambi i Rettori dell'Ateneo siano stati per lei maestri di vita. Ricorda sempre il prof. G.T. Scarascia Mugnozza, primo Rettore e fondatore di questo Ateneo, in particolare per l'insegnamento ricevuto nei rapporti con gli studenti e il prof. M. Mancini che tanto ha insegnato in materia gestionale. Grazie all'impegno profuso dal prof. Mancini e alla politica di governo da lui delineata l'Ateneo è potuto pervenire agli attuali risultati.

La prof.ssa Petrilli formula al Rettore ringraziamenti e voti augurali a nome della categoria dei professori associati dell'area umanistica-sociale.

Il prof. Ruggieri si complimenta con il Rettore per l'importante incarico che andrà ad assumere presso il Ministero. Ritiene che per il futuro non sarà facile raggiungere risultati pari a quelli conseguiti negli anni di rettorato del prof. Mancini. Le eccellenti prestazioni e il buon collocamento della Tuscia su scala nazionale è dimostrazione dell'ingegnoso impegno del Rettore e delle sue capacità di valorizzare e armonizzare le competenze presenti in Ateneo. Infine rileva che la fiducia in lui riposta dal prof. Mancini, fin dal suo ingresso nei ruoli dell'Ateneo dal 1993, gli abbia consentito di coprire importanti cariche accademiche.

Il prof. Nascetti fa notare che con la cessazione del mandato del prof. Mancini cessa anche quello del Pro-Rettore Vicario a lui assegnato dal Rettore cinque anni fa. Si associa alle congratulazioni esternate al Rettore dai colleghi; lo ringrazia in particolare per la fiducia accordatagli nella speranza di aver assolto proficuamente i suoi compiti. Fa osservare come sia stato interessante svolgere il ruolo di Pro-Rettore a fianco di un Rettore con una forte personalità e carisma. Fa notare infine come il prossimo incarico che andrà a ricoprire il prof. Mancini presso il Ministero rappresenti un ulteriore riconoscimento dopo la nomina a socio dell'Accademica dei Lincei e di quella di Segretario Generale prima e di Presidente poi della CRUI.

Il prof. Scarascia Mugnozza ricorda che negli ultimi anni ha svolto la sua attività scientifica prevalentemente in Enti di Ricerca nazionali come il CNR e il CRA ma, negli ultimi mesi, rientrato all'Università della Tuscia nel ruolo di Direttore di Dipartimento, ha pienamente apprezzato il rapporto leale e aperto sviluppatosi con il Rettore il quale, con sollecitudine e avvedutezza, ha saputo sostenere e contribuire ad avviare a soluzione alcune tra le più complesse esigenze sollevate dal dipartimento, sia di tipo didattico che di ricerca. Ricorda inoltre come in varie occasioni il Rettore abbia fortemente condiviso e promosso l'impegno del dipartimento nell'ambito dell'attività di ricerca e didattica nonché la necessità da lui stesso più volte rappresentata a favore dell'internazionalizzazione dei corsi di studio. Si unisce quindi alle felicitazioni e ai ringraziamenti dei colleghi del Senato formulando i migliori auguri per i nuovi e rilevanti impegni di livello nazionale assunti dal Magnifico Rettore.

La dott.ssa Moscatelli fa osservare come negli anni di collaborazione con il prof. Mancini abbia potuto apprezzare la passione per la sua profonda immedesimazione con l'Ateneo della





Tuscia, l'intuizione e la velocità nel risolvere le criticità, l'impegno dimostrato con un'instancabile dedizione al lavoro, la competenza su più fronti grazie alla volontà di apprendere anche attraverso lo studio di materie nuove, la capacità di condurre gli organi di governo e di risolvere problematiche di ordine politico e gestionale addivenendo sempre a soluzioni condivise.

Il Rettore ringrazia per le manifestazioni di stima e di affetto esternate.

I componenti del Senato Accademico salutano e ringraziano il Rettore con un applauso.

2.2. Il Rettore illustra sinteticamente gli argomenti di interesse del sistema universitario di cui agli artt. 57 - 60 contenuti nel D.L. 69/2013 (Decreto "del Fare") attualmente in sede di conversione (delega all'ANVUR competenze CIVIT, innalzamento tetto limite del *turn over* dal 20% al 50%, confluenza finanziamenti in un fondo unico).

Comunica che risultano *in itinere* due importanti emendamenti al citato provvedimento.

Il primo, riguardante il sistema per il diritto allo studio, volto ad alleggerire la norma in virtù dell'autonomia delle università (Movimento 5 stelle) e la destinazione del 20% della quota premiale del FFO a favore del fondo per il merito (PD).

Il secondo emendamento, presentato dall'On. M.S. Gelmini, già approvato dalla Camera dei Deputati, riguarda invece un nuovo meccanismo di calcolo della quota premiale del piano triennale che prevede il 20% del FFO in favore della premialità. Su tale 20% peserebbe per il 60% la VQR, per il 20% la politica di reclutamento e per il 20% un residuo libero da attribuire. Ricorda al riguardo che le disposizioni previste dal D.L. 69/2013 comporterebbero già importanti ripercussioni della VQR sulla quota premiale in quanto il 66% legato alla ricerca discenderebbe per il 90% da VQR e il restante 10% a disposizione su decisione del Ministro.

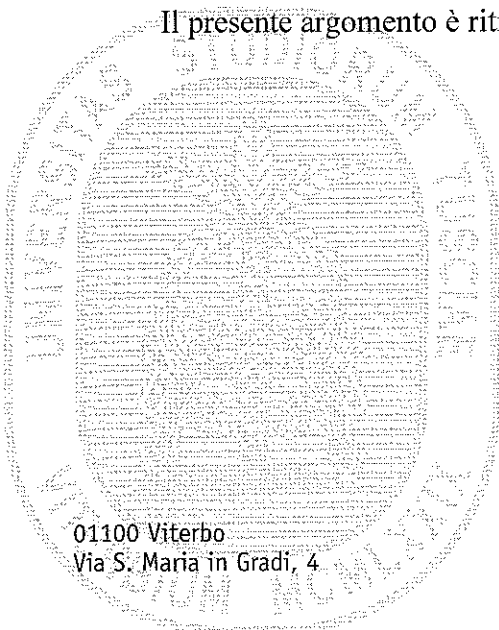
Il Rettore raccomanda quindi agli Organi di governo di continuare a seguire con la massima attenzione le politiche di incentivazione delle voci che incidono sulla quota premiale considerata la consistenza dei finanziamenti che possono discenderne.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO).

Il punto non presenta argomenti da trattare.

4. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO (ART. 21, C. 4, STATUTO).

Il presente argomento è ritirato.



5. REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DISABILITÀ.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Saverio Senni, Delegato in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità.

Il Rettore ringrazia il prof. Senni per l'attività prestata in favore degli studenti e per i risultati riconosciuti anche all'esterno dell'Ateneo.

Il prof. Senni illustra la seguente relazione:

“A partire dal 2000 l'Università della Tuscia si è dotata di un sistema di intervento a sostegno degli studenti con disabilità, come previsto dalla legge 17 del 1999. Negli anni l'impegno richiesto a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di tali interventi (Delegato del Rettore, Tavolo di lavoro, vari Uffici dell'Ateneo, counseling psicologico, in primo luogo) è progressivamente aumentato. Non tanto per via del numero di studenti con disabilità iscritti, rimasto sostanzialmente stabile, ma per la tipologia di interventi e dei sostegni richiesti, anche nelle sedi decentrate. Questo ambito di azione dell'Ateneo, coordinato nei primi 6 anni dal prof. Luciano Osbat e dal 2006 da me, entrambi nella qualità di Delegati del Rettore, si è basato su un'attenzione, anche umana, e una disponibilità a trovare soluzioni, spesso originali e puntuali, assolutamente totale, benché l'Ateneo mancasse, a cominciare dai Delegati stessi, di figure interne specificatamente competenti nelle tematiche della disabilità. Desidero sottolineare questo aspetto, perché è stato solo con la generale e piena collaborazione di tutti gli attori chiamati a partecipare a questo lavoro, compresi docenti e studenti, che è stato possibile fornire risposta alle richieste pervenute. Da tempo però il Tavolo aveva rilevato l'opportunità di una regolamentazione del Servizio disabilità, come è in quasi tutti gli Atenei italiani. Una regolamentazione che non intende rappresentare un'ulteriore gabbia burocratico-amministrativa all'attuazione di interventi delicati e fondamentali quali quello rivolti agli studenti con disabilità ma, al contrario, dare impulso al Servizio stesso fornendogli di una cornice di funzionamento oggettiva, riconosciuta e condivisa. Il Tavolo di lavoro, nel licenziare una propria proposta di Regolamento, pur ispirandosi a quanto esiste in altre Università, ha preferito delineare una proposta essenziale, pragmatica, basata su pochi ma essenziali articoli. La proposta che viene sottoposta all'approvazione del Senato Accademico è stata esaminata anche dall'Ufficio Legale che ha apportato ulteriori aggiustamenti nel senso indicato. L'unico riferimento di ampio respiro, se così si può dire, è quello alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che sottolinea come questa derivi da una difficile interazione tra limiti degli individui e contesti nei quali gli individui vivono e agiscono. Questo riferimento nel Regolamento del Servizio per la disabilità (unico che lo riporta a livello nazionale) è fondamentale in quanto mette in luce come la rimozione degli elementi di contesto che contribuiscono a generare la “dis-abilità” è responsabilità di tutta la comunità universitaria, nessuno escluso e non solo del Servizio appositamente dedicato. In tal senso, in chiusura del mio mandato di Delegato, desidero ringraziare in primo luogo il Magnifico Rettore, che non ha mai fatto mancare una specifica attenzione a quanto l'Ateneo andava facendo per gli studenti con disabilità. Ma un ringraziamento non rituale va anche ai componenti del Tavolo di lavoro, alla responsabile della consulenza psicologica di Ateneo dr.ssa Chiara Scalesse, al personale tecnico-amministrativo dei vari Uffici a vario titolo coinvolti, agli studenti che con lo strumento delle collaborazioni studentesche hanno rappresentato un supporto fondamentale per i loro colleghi con disabilità e di tutti coloro, docenti e studenti colleghi di studio degli studenti con disabilità, in larga maggioranza a

me non noti, che hanno contribuito, nell'informalità del loro agire, a realizzare quella comunità inclusiva che, posso affermarlo con certezza, è l'Università degli Studi della Toscana."

Il prof. Senni profitta della presenza dei Direttori di Dipartimento per comunicare la disponibilità a partecipare alle prossime riunioni dei Consigli di Dipartimento per sensibilizzare i colleghi sulla necessità di un'attiva partecipazione alle iniziative in favore degli studenti disabili.

Il Rettore ricorda le iniziative a suo tempo intraprese dalla Facoltà di Agraria a sostegno di persone disagiate mirate al superamento di problematiche anche di ordine psicologico. Raccomanda al Senato Accademico di sostenere per quanto possibile le direttrici che saranno suggerite dalla Commissione Disabilità. Infine, con riferimento alla proposta di Regolamento del servizio disabilità, resa disponibile ai senatori sul sito riservato, ritiene che i due componenti rappresentanti del personale tecnico-amministrativo della Commissione Disabilità (art. 5) vengano designati dai rappresentanti della medesima categoria in Senato Accademico.

Il prof. Platania ringrazia il prof. Senni per il lavoro egregiamente svolto nell'ambito della delega conferitagli dal Rettore che sta conseguendo ottimi risultati e ampia soddisfazione da parte degli studenti e dei colleghi docenti.

Anche il prof. Varvaro ringrazia il prof. Senni per le attività intraprese. Ricorda le iniziative avviate nell'ambito dell'agricoltura sociale, sulla cui tematica il collega svolge un ruolo fondamentale a livello nazionale e, in particolare, quelle avviate con il CEIS rivelatesi importanti per il recupero di tanti giovani.

La prof.ssa Ciampi si compiace per le attività intraprese in favore degli studenti con disabilità prima dal prof. Osbat e poi dal prof. Senni.

Il prof. Genovese ringrazia il prof. Senni che ha avuto modo di conoscere ed apprezzare in qualità di componente del Tavolo di Lavoro per gli studenti con disabilità. Fa osservare come il collega abbia svolto egregiamente in questi anni la funzione di delegato del Rettore rispondendo con sollecitudine a tutte le richieste avanzate dai Dipartimenti.

Il sig. Politini si unisce ai ringraziamenti esternati al prof. Senni. Assicura l'impegno da parte della Consulta degli studenti per la nomina del rappresentante di propria competenza nella Commissione Disabilità previsto all'art. 5 della proposta di Regolamento. Dichiaro altresì il proprio impegno a sensibilizzare gli studenti ad una attiva partecipazione alle varie iniziative inerenti al servizio disabilità.

Esce dalla sala della riunione il prof. Saverio Senni.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

VISTA la Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";



VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTE le Linee guida approvate dalla Conferenza Nazionale dei Delegati per la Disabilità (CNUDD);

RITENUTO necessario, pertanto, per garantire l’inclusione degli studenti con disabilità in tutti gli aspetti della vita universitaria, garantendo loro pari opportunità di studio e di vita accademica, istituire un Servizio disabilità;

VISTA la proposta di Regolamento del Servizio Disabilità dell’Università della Tuscia, approvata dal Tavolo di Lavoro per gli studenti con disabilità in data 25 giugno 2013,

approva il “Regolamento del servizio disabilità” (**Allegato n. 1/1-5**) con la seguente integrazione all’art. 5 (Commissione): due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo designati dai rappresentanti in Senato Accademico.

Il Regolamento sarà emanato con Decreto Rettorale.

6. REGOLAMENTO CENTRO GRANDI ATTREZZATURE.

Il Direttore Generale illustra la proposta di Regolamento Centro Grandi Attrezzature resa disponibile ai senatori sul sito riservato.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 ed in particolare l’art. 18;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 872/01 del 23.08.2001, come modificato da ultimo, con il D.R. n. 694/07 del 05.09.2007 ed in particolare gli artt. 3 e 16;

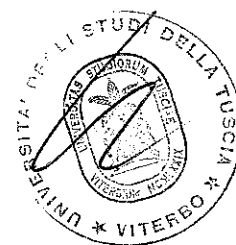
VISTE le delibere del Senato Accademico del 17.12.2010 e del 23.03.2010 sulla necessità di procedere alla riorganizzazione dei Centri interdipartimentali e dei Centri di servizio su proposta del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la delibera del Senato Accademico, in data 02.12.2011, in ordine al mantenimento della soggettività giuridica del Centro Grandi Attrezzature (CGA), su proposta del Consiglio di Amministrazione espressa nella seduta del 04.10.2011;

VISTE le richieste di afferenza al Centro Grandi Attrezzature deliberate dai seguenti Consigli di Dipartimento:

- Disbec: delibera del 13.12.2011,
- Deb: delibera del 20.12.2011,
- Dibaf: delibera del 20.12.2011,
- Dafne: delibera del 20.12.2011;

VISTA, altresì, la nota del 12.03.2012 con la quale il Direttore del Dipartimento Deim ha chiesto l’afferenza del Dipartimento al CGA;





VISTE le delibere del Senato Accademico del 21.12.2011 e del 29.03.2012 con le quali sono state approvate le richieste di afferenza al CGA presentate dai Dipartimenti;
VISTI i DD.RR. n. 75/12 del 27.01.2012 e n. 256/12 del 02.04.2012 con i quali veniva costituito e successivamente integrato il Consiglio del Centro Grandi Attrezzature con un rappresentante per ciascun Dipartimento afferente;
PRESO ATTO della necessità di adottare un Regolamento volto a disciplinare la gestione delle grandi attrezzature tecnico-scientifiche poste al servizio comune delle strutture di coordinamento scientifico e didattico dell'Ateneo;
VISTA la proposta di Regolamento per il Centro Grandi Attrezzature approvato dal Consiglio del Centro nella seduta del 21 maggio 2013,

approva il “Regolamento Centro Grandi Attrezzature” (**Allegato n. 2/1-5**).
Il Regolamento sarà emanato con Decreto Rettoriale.

7. ISTANZE DI TRATTENIMENTO IN SERVIZIO – ART. 16 DECRETO LEGISLATIVO 503/92.

Il presente argomento è ritirato.

8. PROBLEMATICHE ATTINENTI AI DIPARTIMENTI (CONTABILITÀ, PERSONALE, RICERCA E VQR).

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTO il D.M. 23 dicembre 2010, n. 50;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
VISTO il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante “*Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;
VISTO il D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato “*Rideterminazione dei settori concorsuali*”;
VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47;
VISTO il Codice Etico di Ateneo;
VISTO il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, ed in particolare l'art. 16;
CONSIDERATO che l'art. 16-c. 2 del predetto Regolamento dispone che: “*Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di febbraio. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre*”;





VISTA l'istanza del 20/05/2013, assunta al protocollo dell'Ateneo in data 27/05/2013, con la quale la Dott.ssa Cristina Rosa, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. L-LIN/08 - LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA in servizio presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM), ha richiesto a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al Dipartimento di Istituzioni Linguistico - Letterarie, Comunicazionali e Storico - Giuridiche dell'Europa (DISTU) – (allegato 1);

VISTA l'istanza del 4/06/2013, assunta al protocollo dell'Ateneo in data 5/06/2013, con la quale la Dott.ssa Ornella Discacciati, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. L-LIN/21 - SLAVISTICA in servizio presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM), ha richiesto a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al Dipartimento di Istituzioni Linguistico - Letterarie, Comunicazionali e Storico - Giuridiche dell'Europa (DISTU) – (allegato 2);

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Istituzioni Linguistico - Letterarie, Comunicazionali e Storico - Giuridiche dell'Europa (DISTU) del 20 giugno 2013, con la quale sono state accolte le richieste di afferenza al predetto Dipartimento delle dott.sse Ornella Discacciati e Cristina Rosa – (allegato 3);

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) del 19 luglio 2013 con la quale viene espresso parere favorevole alle richieste di afferenza al DISTU formulate dalle medesime ricercatrici, purché a conclusione dell'offerta formativa a.a. 2013/2014 – (allegato 4),

approva l'afferenza della Dott.ssa Ornella DISCACCIATI e della Dott.ssa Cristina ROSA presso il Dipartimento di Istituzioni Linguistico - Letterarie, Comunicazionali e Storico - Giuridiche dell'Europa (DISTU).

L'afferenza decorrerà dall'inizio dell'anno accademico 2014/15, previo apposito decreto rettorale di trasferimento.

Il Rettore, come anticipato al punto 2, si sofferma sull'incidenza della VQR sul finanziamento della quota premiale. Dopo aver disposto la distribuzione del Rapporto finale ANVUR (Parte seconda: La valutazione delle singole strutture – 30 giugno 2013), fa osservare che la VQR 2004-2010 rappresenta la prima valutazione dello stato della ricerca su 95 Università italiane. Invita i colleghi docenti e non docenti ad una attenta lettura del documento e, anche mediante seminari ad *hoc*, ad una totale comprensione dei dati ivi contenuti, da tradurre in obiettivi di miglioramento delle *performance* di Ateneo. Come Presidente della CRUI fa presente di aver seguito con apprensione la situazione della Tuscia, risultata in posizione positiva su scala nazionale. Il risultato della VQR costituisce anche un elemento di giudizio del vertice di conduzione politica dell'Ateneo. Ricorda che il sistema prevede criteri, indicatori e pesi per la valutazione delle strutture. I criteri generali di area legati alla ricerca (IRAS) che prevedono 7 indicatori (qualità della ricerca 50%, di attrazione delle risorse 10%, di mobilità 10%, di internazionalizzazione 10%, di alta formazione 10%, di risorse proprie 5% e di miglioramento 5%) nonché i criteri di struttura di terza missione che tengono conto della propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico (ITMS) che prevedono 8 indicatori (conto terzi 20%, brevetti 10%, spin-off 10%, incubatori 10%, consorzi 10%, siti archeologici 10%, poli museali 10% ed altre attività di terza missione che non siano riconducibili ad attività conto terzi 20%). Il Rettore illustra nel dettaglio il peso degli indicatori di area e di struttura ed il meccanismo di valutazione che ha determinato una graduatoria degli Atenei in base alla quale la Tuscia risulta in decima posizione a livello nazionale con soli 29 Atenei in segno positivo. Fa osservare come il nostro Ateneo abbia registrato





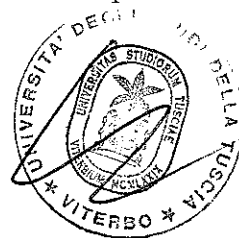
performance eccellenti sull'area 7 (agraria) e *performance* positive sulle aree 12 (giuridica), 11 (storica) e 10 (letteraria-filologica). Raccomanda un'attenta valutazione degli indici emersi dalla VQR per migliorare le *performance*, per indirizzare le politiche della ricerca di Ateneo oltre che per premiare coloro che hanno assunto posizioni ragguardevoli. Esorta quindi i Dipartimenti alla massima collaborazione per favorire e stimolare meccanismi atti a migliorare gli indicatori utilizzati dall'ANVUR per la valutazione delle strutture.

Il prof. Scarascia Mugnozza evidenzia come la VQR rappresenti un adempimento importante per collocare pienamente la ricerca italiana in campo europeo in quanto, ricorda, tutti i più importanti Paesi europei hanno da tempo sviluppato attente ed efficaci procedure di valutazione della ricerca scientifica e dell'attività accademica. Fa osservare che la Tuscia riguardo all'area 7 si è collocata in prima posizione su scala nazionale a confronto con le altre Università di medie dimensioni. Concorda con il Rettore circa la necessità che si formi uno spirito di collaborazione tra i Dipartimenti a beneficio dell'intero Ateneo, sviluppando il dialogo e il confronto e riconoscendo l'impegno delle aree che contribuiscono con le proprie prestazioni a rafforzare l'immagine della nostra Università nel panorama scientifico e a consolidarne anche le entrate finanziarie.

Il prof. Ruggieri fa osservare come la VQR, attestando i risultati della ricerca a livello nazionale, rappresenti un valido strumento per deve consentire a coloro che hanno registrato eccellenti risultati di continuare a mantenersi sugli stessi livelli e a coloro che vanno meno bene di migliorare le relative *performance*. Concorda sulla necessità di attuare a livello dipartimentale meccanismi premiali ma rappresenta l'opportunità di individuare anche forme incentivanti in favore di coloro che hanno la necessità di ottimizzare i risultati di una buona ricerca. Ritiene quindi opportuna l'adozione di un meccanismo misto che preveda forme premiali e di incentivazione. Fa osservare infine che un'attenta valutazione degli indicatori adottati nella VQR si rivelano indispensabili anche per le future politiche di reclutamento del personale.

Il Prof. Onofri ritiene che nel recepire i risultati della VQR sia necessario considerare le disponibilità di risorse umane e spazi dei Dipartimenti, indispensabili per utilizzare a pieno le potenzialità di ricerca dei gruppi produttivi. Nota poi che l'efficienza dei Dipartimenti necessita di autonomia: ad esempio l'attività di ricerca ha bisogno di tempestive anticipazioni di cassa, indispensabili quando soprattutto nei casi di contributi o di convenzioni che vengono liquidati dopo la rendicontazione dei risultati. In tal caso, alla luce del previsto bilancio unico, è indispensabile attivare un meccanismo che fornisca al Dipartimento preventivamente l'autorizzazione e la disponibilità della cassa per le suddette anticipazioni. In ultimo considera che nelle convenzioni con privati spesso vengono ceduti i risultati delle ricerche e quindi notevoli cifre in ingresso generano molta attività formativa e di ricerca, che non viene inserita nella VQR, ma è comunque utilissima per l'Ateneo e deve essere sostenuta.

Anche il prof. Varvaro ritiene che i risultati che emergono dalla VQR debbano servire ai Dipartimenti per cercare di migliorare le *performance* cercando di operare nella massima collaborazione delle strutture senza recriminazioni di area per il bene comune dell'Ateneo. Concorda altresì sulla opportunità di attuare forme premiali individuando anche soluzioni per aiutare le aree rivelatesi svantaggiate in base al rapporto degli ultimi sette anni. Auspica infine l'impegno del Rettore, nel nuovo ruolo che verrà ad assumere presso il Ministero, affinché non vengano modificate le direttive adottate per questa ultima valutazione della ricerca per evitare un inutile dispendio di lavoro.





inutile dispendio di lavoro.

Il prof. Vesperini condivide quanto rappresentato dal Rettore circa la necessità della massima comprensione dei dati scaturiti dalla VQR e quella di un forte coinvolgimento dei dipartimenti per migliorare il *trend* della ricerca in un quadro di sviluppo generale. Tenuto conto delle decisioni che attendono a breve l'Ateneo, come ad esempio quelle in materia di dottorato di ricerca per le quali è fondamentale l'esame dei dati scaturiti dalla VQR, ritiene opportuno prevedere al più presto un incontro con i Direttori dei Dipartimenti per un esame approfondito del documento.

Il Rettore conviene su quanto rappresentato dal prof. Vesperini circa un incontro dei Direttori dei Dipartimenti per l'esame condiviso del documento sulla valutazione della ricerca e su quanto osservato dal prof. Ruggieri in ordine all'incidenza degli indicatori della VQR sulle future politiche di reclutamento del personale. Riguardo all'auspicio espresso dal prof. Varvaro circa il mantenimento dei criteri per la valutazione della ricerca, fa presente che il MIUR ha già chiesto che vengano definiti con chiarezza i criteri per la prossima distribuzione del FFO.

9. VARIE ED EVENTUALI.

9.1. Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento – Modifica.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30.12.2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

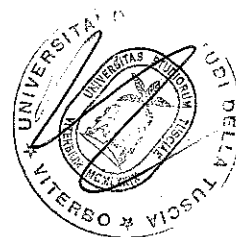
VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio" emanato con D.R. n. 664/11 del 19.07.2011;

RILEVATO quanto rappresentato dai Dipartimenti in merito alla frequente difficoltà a nominare le commissioni individuando membri appartenenti al medesimo SSD o settore concorsuale dell'insegnamento da coprire a contratto;

RITENUTO opportuno modificare il predetto Regolamento all'art. 9 comma 5 così come di seguito riportato:

"per ogni procedura selettiva il Direttore di Dipartimento nomina una commissione composta da tre membri scelti fra i docenti, ove possibile, appartenenti al settore scientifico-disciplinare dell'attività oggetto della selezione ovvero al settore concorsuale o marco-settore concorsuale di riferimento. Qualora non sia possibile individuare i membri in quanto non presenti nell'organico dell'Ateneo secondo quanto previsto nel periodo precedente, la valutazione delle domande è effettuata direttamente dal Consiglio di Dipartimento. In caso di più selezioni per lo stesso settore scientifico-disciplinare o per insegnamenti tra loro affini si procede alla nomina di un'unica Commissione".





approva le modifiche apportate all'art. 9 comma 5 del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio dell'Ateneo".

Il Regolamento modificato (**Allegato n. 3/1-7**) sarà emanato con Decreto Rettorale.

9.2. Rilascio dei titoli accademici.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013;

VISTO il D. Lgs. n. 39 del 12.02.1993 "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO il D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

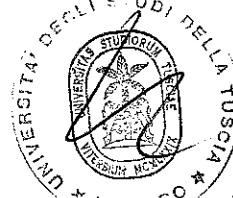
RITENUTO necessario ottimizzare e ridurre i tempi di consegna degli attestati di laurea - triennale, magistrale e specialistica al fine di rendere un servizio più efficiente agli studenti dell'Università della Tuscia;

RITENUTO opportuno dettare norme per il rilascio dei titoli accademici da includere tra le disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo, da adeguare con le previsioni del nuovo Statuto di Ateneo adottato in conformità alla Legge n. 240/2010 ed alle altre disposizioni normative statali intervenute,

approva la seguente proposta:

"Per consentire l'ottimizzazione e la riduzione dei tempi di consegna degli attestati di laurea triennale, magistrale e specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca, al fine di rendere un servizio più efficiente agli studenti dell'Università della Tuscia, si rende opportuno provvedere a dettare alcune disposizioni relativamente al rilascio degli stessi titoli di studio.

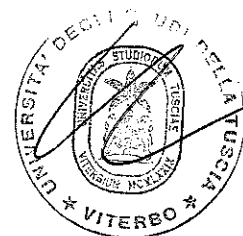
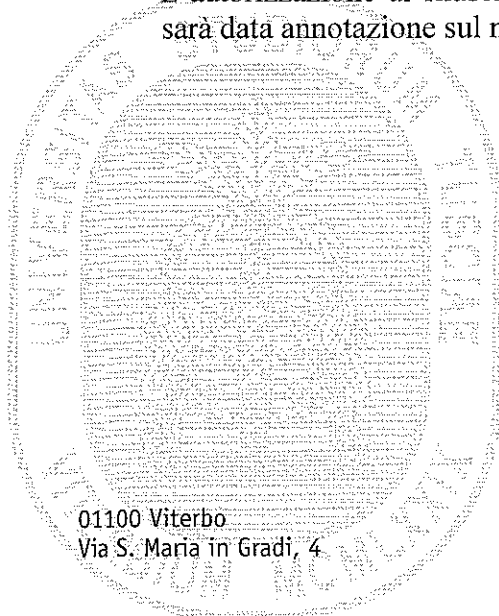
- L'Università degli Studi della Tuscia provvede alla conservazione dei dati relativi alle carriere scolastiche avvalendosi anche di supporti informatici e telematici.
- La conservazione dei suddetti dati informatici viene effettuata a cura della Segreteria Studenti Unica (laurea, laurea magistrale e di specializzazione) e dell'Ufficio Offerta Formativa (dottorato di ricerca e master) che ne garantiscono il processo di conservazione nonché la possibilità della loro visura e puntuale riproduzione a stampa.
- I titoli accademici conferiti dall'Università sono rilasciati dal Rettore.
- La consegna delle relative pergamene avviene, di norma, all'atto della proclamazione, da parte del Presidente della Commissione esaminatrice dell'esame finale.
- L'elaborazione e la stampa delle pergamene di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato di ricerca e di master è eseguita, a cura dell'Ufficio Flussi Documentali, su modelli preventivamente approvati dagli organi di governo dell'Università e su apposita richiesta degli uffici competenti. La stampa sarà realizzata su materiale non





riproducibile (es. filigrana, ologramma etc...) e con inchiostro non degradabile per almeno un decennio.

- La pergamena, oltre ai dati identificativi dell'interessato, conterrà la denominazione del corso di laurea, la classe delle lauree di appartenenza di cui al decreto ministeriale di riferimento; la pergamena di dottorato di ricerca, conterrà la denominazione del dottorato, il decreto ministeriale di riferimento, il ciclo di attivazione la pergamena di specializzazione o di master conterrà ogni elemento necessario alla identificazione della specifica tipologia del titolo conseguito.
- Qualora il titolo venga conseguito con voti "110 su 110 e lode", il laureato dovrà riconsegnare la pergamena agli uffici di competenza per consentire l'annotazione della votazione riportata.
- La sottoscrizione autografa delle pergamene di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e di master è assolta, attraverso l'utilizzo di sistemi informatici, mediante la riproduzione elettronica delle firme del Rettore e del Direttore Generale, debitamente depositate. La sottoscrizione autografa delle pergamene di dottorato di ricerca è assolta, mediante il medesimo sistema informatico, con la sola firma del Rettore.
- Le pergamene consegnate all'atto della proclamazione avranno effettiva validità ed efficacia solo se riporteranno la firma autografa del Presidente della commissione sul retro del titolo, in corrispondenza del timbro ad inchiostro preventivamente apposto "Il presidente della Commissione" e del timbro recante il logo dell'Università.
- Ciascun candidato, all'atto della consegna della pergamena, apporrà la propria firma per attestarne ricevuta sul relativo "secondo esemplare" che rimarrà custodito negli archivi degli uffici preposti.
- Presso gli Uffici competenti sarà istituito un registro per tutte le tipologie di titolo accademico, ove saranno annotati, altresì, gli elementi identificativi delle pergamene stampate ed eventualmente annullate per qualsiasi motivo, che saranno custodite fino alla distruzione delle stesse.
- Le pergamene elaborate secondo le modalità descritte in precedenza, saranno rilasciate dagli uffici competenti e saranno consegnate, previa firma autografa, sul retro del titolo, del responsabile dell'ufficio di competenza, in corrispondenza del timbro ad inchiostro apposto "Il funzionario responsabile" e del timbro recante il logo dell'Università, a garanzia della validità ed efficacia del titolo emesso.
- In caso di smarrimento o furto della pergamena l'interessato potrà richiederne copia, previa istanza motivata, in regola con le norme vigenti in materia di bollo, integrata da una copia della denuncia di smarrimento/furto presentata alle Autorità competenti.
- L'autorizzazione al rilascio del duplicato avverrà con apposito decreto rettorale del quale sarà data annotazione sul nuovo titolo.”





9.3. Intitolazione Aula magna del Rettorato alla memoria del prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza.

Il Rettore, al termine della seduta, saluta i senatori consegnando loro una copia della pubblicazione “Per una storia dell’Università della Tuscia” a cura del prof. Maurizio Ridolfi e, come ultima proposta di delibera a simbolo di continuità, propone l’intitolazione dell’Aula Magna del Rettorato alla memoria del prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, primo Rettore dell’Ateneo della Tuscia.

Il Senato Accademico applaude all’unanimità la proposta del Rettore.

Il prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza esprime la propria gratitudine al Magnifico Rettore per il riconoscimento proposto nei confronti del primo Rettore e fondatore dell’Università ed estende il proprio ringraziamento al Senato Accademico tutto e segnatamente anche al prof. Varvaro che ne aveva sostenuto la commemorazione tra i colleghi in ambito di Agraria.

Il prof. Varvaro, come docente della ex Facoltà di Agraria, nutre profonda gratitudine nei confronti del prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, fondatore della Facoltà di Agraria. Esterna quindi un sentito ringraziamento al Rettore prof. Marco Mancini per la proposta che si delinea perfettamente come gesto di continuità.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

